

L'Ora Santa del Giovedì della settimana di Passione



Ogni anno, la sera del Giovedì Santo, la comunità francescana si riunisce, assieme alla comunità cristiana locale e a tutti i fedeli che arrivano a Gerusalemme per la Pasqua, per “vegliare e pregare” un’ora insieme a Gesù.

Vengono proclamati in arabo, ebraico, tedesco, inglese, francese, spagnolo, italiano e molte altre lingue, i passi evangelici sul luogo in cui Gesù, prima della cattura, sudando sangue si abbandonò alla volontà del Padre e al suo destino di sofferenza e umiliazione.

La celebrazione ricorda tre principali momenti narrati nei Vangeli della passione:
il preannuncio del rinnegamento di Pietro (Mc 14,26-31; Lc 22,31-37);
l’agonia di Cristo e la sua preghiera nell’orto degli Ulivi (Mt 26,36-46; Mc 14,32-42; Lc 22,39-46);
l’arresto da parte delle guardie (Mt 26,47-56; Mc 14,43-52; Lc 22,47-54).

All’inizio dell’Ora Santa il P.Custode cosparge di petali di rose rosse la nuda roccia esposta davanti all’altare e si piega per baciarla. I petali ricordano le gocce di sangue che il Signore sudò in quella notte. La lettura dei brani evangelici si accompagna ad alcuni salmi ed orazioni.

I tre momenti sono intervallati da brevi spazi di silenzio e di preghiera personale. Al termine della celebrazione tutti i fedeli si prostrano, toccano e baciano le rocce venerate, prima di partire in processione, lungo la valle del Cedron, con le fiaccole accese, verso la chiesa del Gallicantu, il luogo dove sorgeva la casa del sommo sacerdote Caifa e dove Gesù fu portato e trascorse la notte in prigione.